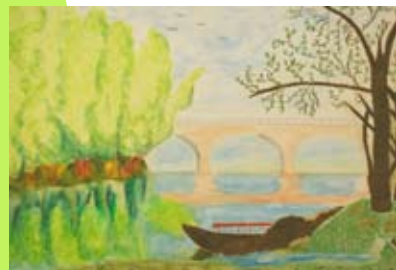


# UN GIORNALINO DELLE SCUOLE NEL PARCO NATURALE DEL VERDON E PO



*«Conoscere il proprio territorio per comprenderlo,  
comprendere il proprio territorio per agire»*



Ecco, l'anno scolastico è terminato... è quindi il momento migliore per fare un bilancio dei progetti realizzati dalle scuole del Parco Naturale Regionale del Verdon (in Francia) e del Parco del Po cuneese (in Italia) nel quadro della cooperazione tra Paesi confinanti.

Cercare di capire cosa accade qui, ma allo stesso tempo portare il proprio sguardo altrove, al di là delle frontiere, ecco la sfida in cui si sono lanciate le classi dei due parchi.

I bambini, in Italia come in Francia, hanno avuto l'occasione di esplorare i propri territori e confrontarli con altri ambienti, altri paesaggi, altre realtà, altri modi di vivere e di pensare. La ricchezza dello scambio e della cooperazione risiede nel risveglio della curiosità: una piccola finestra aperta sul mondo.

*Un giornalino? Per chi? Perché?*

Con l'aiuto di un insegnante e di un artista plastico, i bambini delle classi del Po e del Verdon testimoniano le loro esperienze in questo libricino: interviste, schizzi e disegni... Ci rendono partecipi delle loro scoperte, impressioni e sensazioni. Complimenti, bambini, per i vostri progetti e le vostre attività; e grazie soprattutto per le vostre testimonianze.

*L'educazione allo sviluppo sostenibile*

*«Conoscere il proprio territorio per comprenderlo, comprendere il proprio territorio per agire»*

I Parchi sviluppano numerose azioni per consentire la lettura del loro ambiente circostante, il recupero del patrimonio, lo sviluppo e l'espressione di una coscienza civica.

Vorreste sviluppare un progetto didattico per i vostri alunni in relazione con il territorio? Non esitate a contattarci! Potreste cominciare, per l'anno scolastico 2011-2012, con delle partnership multiple. Scoprire, sentire, toccare, immaginare, riflettere, pensare, costruire, agire... queste attività, sul terreno o in aula, sono basate su un approccio partecipativo adattato agli alunni e ai progetti didattici, con un occhio di riguardo per il piacere di scoprire e di imparare.

Sommario

p 4	«Passeggiamo nei boschi»	p 12	«Dimmi, com'era il mio paese prima?»
p 6	«Visita al museo»	p 14	«Esperienza vissuta»
p 8	«Tappeto volante»	p 16	«Veder nascere la roccia»
p 10	«ai tempi della preistoria»	p 18	«Lungo il corso dell'acqua»
			«Attorno a noi»
			«Niente frontiere»



# «PASSEGGIAMO NEI BOSCHI»



nel Parco  
del Verdon

## Scuola Materna di Régusse :

Gli insegnanti si sono iscritti ad un progetto che durerà diversi anni. Insieme agli alunni realizzano un progetto didattico sulla comprensione dell'ambiente naturale e della sua conservazione. In un primo momento la classe scopre nelle vicinanze della scuola un boschetto che racchiude alcune piante che ogni alunno deve ritrovare. I bambini raccolgono foglie di leccio, di acero campestre, qui e là trovano una foglia o raccolgono qualche ago pungente di pino.



**Testimonianze dei bambini:**  
«Ho assaggiato un asparago selvatico, è amaro»  
«Abbiamo costruito un quadro con foglie e fiori raccolti per terra. È come un dipinto ma con delle cose naturali»  
« Ho raccolto una saponaria, è un fiore e serve a fare il sapone!»  
« Più che staccare dei pezzi di pianta o di legno dagli alberi, è meglio raccogliere da terra i pezzi di legno morto... »



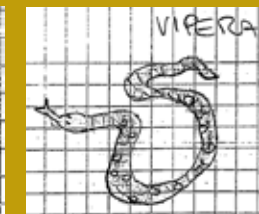
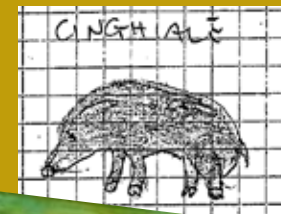
«Passeggiamo nei boschi» La  
Maison des Lacs

Classi di II e III anno della Scuola  
Materna di Régusse  
classi II e III della Scuola  
di La Bastide.

# « VISITA AL MUSEO »

nel parco del po

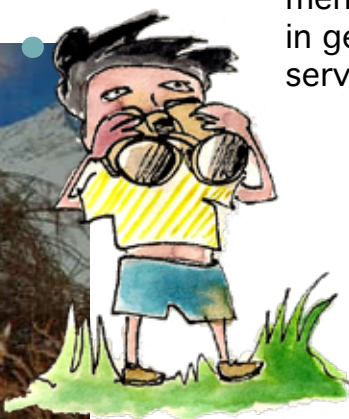
Visitare un museo serve innanzi tutto per imparare ad osservare, magari con la guida di una persona esperta. In un museo è possibile osservare quanto esiste, o dovrebbe esistere, in natura, indipendentemente dalle condizioni del tempo, della stagione e delle capacità atletiche dell'osservatore. Le collezioni permettono, altresì l'osservazione ravvicinata di particolari non apprezzabili dal vero, fatto importante perché capace di rispondere a numerose domande che l'osservazione diretta sul campo suscita. L'osservazione, anche quella dei reperti museali, siano essi a carattere faunistico come nel caso del museo di Revello, o di tipo geologico, caso di Martiniana Po, favorisce inoltre lo sviluppo dello spirito critico nei bambini - bello, brutto; giusto, sbagliato; buono, cattivo, ecc. La criticità è una condizione indispensabile, insieme alla conoscenza, per ottenere rispetto, non soltanto a livello ambientale, duraturo e consapevole.



## « TAPPETO VOLANTE »

Tappeto volante è il nome magico e affascinante, per indicare un'attività del Museo del Po di Revello con le sue collezioni. Per indicare un metodo, soprattutto. Con il tappeto volante si vola, come con la fantasia, che permette di spostarci ovunque nel Parco, per osservare, per scoprire e per provare emozioni. Allora le sagome degli animali e gli stessi animali preparati, uguali a quelli esposti nel museo, prendono vita oltre che forma, e permettono di giocare,

imparando un mucchio di cose. Come volando, appunto, su un territorio, ma con una lente di ingrandimento capace di porre in evidenza tanti particolari che in genere passano inosservati.



# «AI TEMPI DELLA PREISTORIA»



nel Parco  
del Verdon



## Scuola Primaria di Riez

Durante l'anno scolastico, gli alunni di III e IV elementare della scuola di Riez tornano indietro nel tempo alla scoperta delle tracce lasciate dagli uomini preistorici.

Si recano sul lago di Quinson, a qualche minuto dal loro paesino, dove, a bordo di canoe, scoprono gli stili di vita degli uomini, le diverse abitazioni, gli utensili utilizzati e l'uso dell'acqua nei differenti periodi preistorici.

Sulle rive del Verdon, presso il villaggio preistorico, i bambini costruiscono a loro volta delle piccole abitazioni in legno, ramoscelli e argilla...



## Testimonianze dei bambini:

«Tanto tempo fa, gli abitanti vivevano nelle grotte ai bordi del Verdon»

«Voglio vivere in una casa così, ma non per tanto tempo!»

«Abbiamo fabbricato un Tipi preistorico in miniatura, con acqua, pietre e argilla»

«I dolmen (neolitici - 4500) servivano a sotterrare i morti, non sono delle case».

«Gli uomini vivevano intorno al Verdon, pescavano e si nutrivano di quello che raccoglievano».



«Paleontologi di oggi, paleontologi di domani» - Gulliver

IV elementare - Scuola elementare di Valensole

Il media - Collège di Vinon sur Verdon

L'acqua e la preistoria - Museo della preistoria di Quinson e Aquatitudes

III elementare - Scuola elementare di Riez

nel parco del po

## « DA DENTRO L'ACQUA »

La componente del gioco va sempre tenuta presente. Il gioco è la via migliore all'apprendimento. Per imparare, anche gli animali, quelli più evoluti in particolare, giocano.

Spesso lo studio e l'apprendimento sono noiosi, perchè proposti attraverso strade difficilmente percorribili dai giovani, che proprio nel gioco hanno la loro attività più importante.

In altre parole, non è vietato divertirsi imparando, e non è obbligatorio essere noiosi spiegando. Scendere sulle acque del fiume con una canoa realizza quanto sopra esposto. E affascina. Perché non si può restare indifferenti al fascino esercitato dall'acqua e alla vittoria, per così dire, che l'individuo esercita sull'acqua stessa, percorrendola. Magari dopo averne avuto paura. Dall'interno del fiume, dall'acqua, il mondo è diverso.

È così possibile prendere atto di un diverso modo di percepire la stessa cosa, lo stesso mondo, che noi abbiamo sempre osservato dall'esterno. È importantissimo imparare che esistono punti di vista diversi dai nostri.



## « UN PO FIUME... »

Il Museo di Martiniana Po si occupa di geologia, di pietre e sassi insomma, e poi, in particolare, del piropo. È difficile affascinare e coinvolgere i bambini parlando di sassi, ma se si presenta in modo opportuno la materia, non limitandosi a osservare le pietre del museo, ma andando a cercarle in natura, magari nell'alveo del fiume, la ricerca può diventare interessante. Facendo presente che il fiume le pietre le ha raccolte molto più in alto, con forme diverse, rugose e taglienti, e mentre le portava fin lì, a Martiniana Po, le ha lavorate, lisciate e levigate, tanto da renderle piacevoli al tatto, e interessanti per gli occhi.

Con le pietre si gioca benissimo ed è bello poter scoprire in un tratto piccolissimo delle pietre che rappresentano tutta la valle, e tutti i suoi valloni. È il fiume che fa un simile miracolo, è il fiume che raccoglie le pietre a monte e le dispone poi in pianura o allo sbocco delle valli come fossero una collezione. I laboratori didattici del Museo, del piropo mettono in evidenza tutte queste cose e incontrano facilmente l'interesse e il favore dei ragazzi.



# « DIMMI, COM'ERA IL MIO PAESE PRIMA? »



## Scuola di Roumoules e di Puimoisson:

a partire da un testo di archivio che racconta la vita quotidiana di un abitante del villaggio all'inizio del XIX secolo, i bambini fanno indagini nel loro paesino per provare ad immaginare cosa potesse vedere e vivere questo personaggio... Girovagando così per le strade scoprono luoghi carichi di storia. Il lavatoio di Puimoisson, un tempo luogo di vita e di scambi, ospita oggi dei pesci rossi. Le grosse pietre che fuoriescono dalle case di Roumoules servivano a guidare i carri nelle strade.



## Testimonianze dei bambini:

«Cento anni fa bisognava andare a prendere l'acqua alla fontana, la vita era dura e i bambini lavoravano quando erano ancora molto piccoli»  
 «A Puimoisson c'era un castello, adesso a fianco della chiesa ci sono delle giostrine per bambini»  
 «A Roumoules nella via Grande c'erano delle case borghesi con grandi finestre, ma anche delle case modeste con una scuderia... Si possono ancora vedere le belle porte in legno delle case della borghesia»



Dimmi, com'era il mio paese prima? - Geneviève Vallart  
 I e II elementare - Scuola elementare di Moustiers Sainte Marie  
 IV elementare - Scuola elementare di Riez  
 II e III elementare - Scuola elementare di Puimoisson  
 III e IV elementare - Scuola elementare di Roumoules

# « ESPERIENZA VISSUTA »

*nel parco del Verdon*

Dal diario della Guida del Parco, Elisabetta: 9 maggio 2011, ore 7.00, Moretta, quando arrivo il pullman è già carico dei suoi 23 giovani passeggeri, i ragazzi della II media della scuola di Moretta, ...destinazione Francia, Gorges du Verdon, il Dio Verde. Barcelonnette è la nostra prima tappa, una merenda, due passi in centro, e via, altre curve ci attendono...ma infine si arriva alla nostra meta di oggi, il museo di archeologia delle gole del Verdon, a Quinson. Un mammut che funge da usciere accoglie i visitatori per uno splendido percorso lungo la storia dell'uomo, incentrato sui ritrovamenti avvenuti in questi luoghi...ultima destinazione la Maison des Lacs! Martedì 10, una passeggiata lungo il lago e poi il momento che ragazzi ed insegnanti hanno preparato durante tutto quest'anno scolastico: l'incontro con i ragazzi francesi. Ci accoglie la scuola di Les Salles. 14 ragazzi dai 4 agli 11 anni, magicamente uniti da un giovane maestro. La scuola stessa è un fantastico misto di tecnologia modernissima (postazioni informatiche all'avanguardia), invitanti divanetti gialli taglia small, una mini biblioteca con zona video...



I nostri ragazzi cantano gli inni e iniziano i francesini alle danze occitane, la mattinata trascorre in allegria. Le ore sono passate in un attimo! Nel pomeriggio, invece, affrontiamo finalmente le gole. Dal Point Sublime una vertiginosa discesa ci conduce fino all'acqua fresca del Verdon, un pediluvio è d'obbligo. Poi proseguiamo fino al Couloir Sampson, accendiamo le nostre pile e ci inoltriamo nel tunnel scavato nella roccia, che segna l'inizio del famoso sentier Martel! Ma qui noi torniamo sui nostri passi, il pulmann ci attende per completare il giro delle Gorges sull'altra sponda. Scorci sublimi e panorami mozzafiato, compresa una sosta al ponte sull'Ar-tuby da cui si pratica il salto con l'elastico.

I grifoni accompagnano in pigri e ripetuti volteggi tutto il nostro pomeriggio alla scoperta di colori e profumi che sottolineano l'intensità di questo canyon. Dopo cena ci restano le forze per un'ultima passeggiata notturna che mette alla prova il mio orientamento... «la nostra guida ha un gps incorporato»...Mercoledì 11 Rientro a casa via mare...Un'esperienza indimenticabile!





# « VEDER NASCERE LA ROCCIA »



Scuola di Valensole:

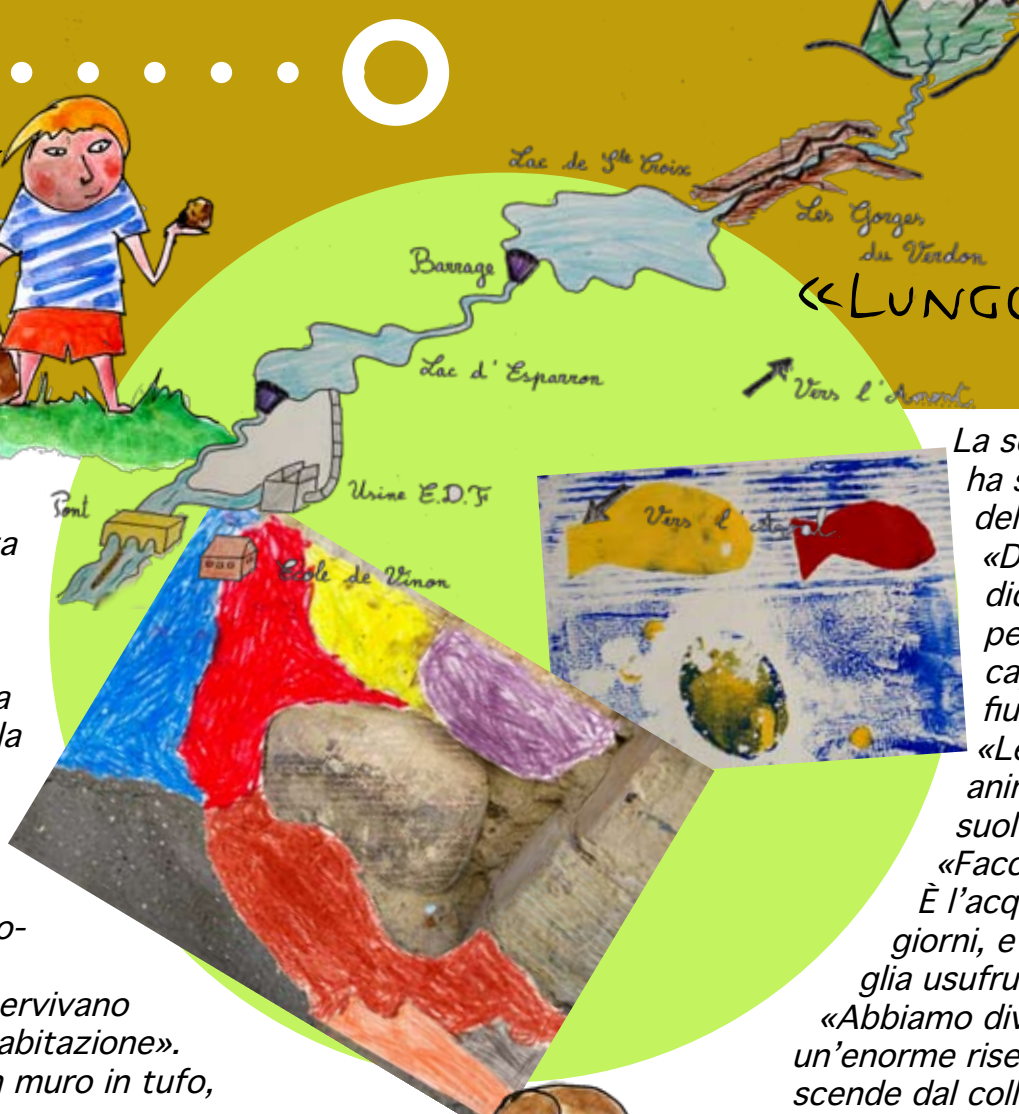
Eccoci partiti tutti insieme per una giornata sulle rive del Verdon. Questa volta gli alunni alzano gli occhi verso le falesie e le rocce calcaree delle Gole del Verdon.

«Il Tufo è una roccia che si è formata con il passare del tempo a causa della calcificazione dei vegetali sui fianchi delle gole»

«Qui nella riserva naturale di Saint Maurin c'è una cascata che inonda la terra e vi crescono delle piante protette».

«Tanto tempo fa le pareti rocciose servivano da riparo per i pastori, ma anche da abitazione».

«Abbiamo visitato una grotta con un muro in tufo, una finestra e una porta!».



# «LUNGO IL CORSO DELL'ACQUA»

La scuola primaria di Vinon sur Verdon ha seguito l'attività «Lungo il corso dell'acqua».

«Dall'aula possiamo sentire il Verdon! dicono i bambini». Partiti alla scoperta della Ripisylve, hanno potuto capire le diverse funzioni del loro fiume.

«Le radici servono da riparo per gli animali, mentre i giunchi fissano il suolo».

«Facciamo attenzione al nostro fiume! È l'acqua del Verdon che beviamo tutti i giorni, e non solo noi, Aix e persino Marsiglia usufruiscono della nostra acqua».

«Abbiamo diverse dighe sul nostro fiume, è un'enorme riserva d'acqua, il Verdon, l'acqua scende dal colle d'Allos fino a Vinon sur Verdon dove si getta nella Durance».

«Veder nascere la roccia a St Maurin» - Andréa Bacher.  
 IV elementare - Scuola elementare di Valensole  
 Il fiume mi racconta - La Maison des Lacs III, IV e V elementare - Scuola elementare di Moustiers Sainte Marie  
 Il elementare - Scuola elementare di Riez  
 IV elementare - Scuola elementare di Vinon sur Verdon  
 Lungo il corso dell'acqua - La Maison des Lacs  
 IV elementare - Scuola elementare di Vinon sur Verdon



## «ATTORNO A NOI»

Il lavoro svolto all'interno del Museo acquisisce maggior significato se poi le stesse tecniche di osservazione vengono utilizzate anche sul campo.

La capacità di osservare, comprendendo nell'azione anche il corretto utilizzo dell'udito, può essere definita come capacità di fotografare, con ricchezza di dettagli e sfumature, una situazione: anche quella che c'è nei pressi della propria scuola.

Considerate le sempre maggiori carenze economiche nell'ambito dell'istruzione, poter svolgere un'attività didattica a carattere ambientale nei pressi della propria scuola è molto importante. Permette altresì di imparadronirsi di quel territorio, che già per prossimità è in un certo senso proprio, comprenderlo meglio, apprezzarlo e difenderlo. Tale attività può inoltre essere di stimolo per ampliare la conoscenza, attraverso i nuovi mezzi di indagine acquisiti, ad altri ambienti, meno prossimi e a volte sconosciuti se non addirittura percepiti come ostili.

## « SENZA FRONTIERE »



La comunicazione e lo scambio di idee tra due stati sono ostacolati da tanti fattori. La lingua, i costumi, le leggi, la storia. Un elemento di norma unisce due stati, specie se confinanti: l'ambiente. È dunque logico che un progetto come ETTRA preveda degli scambi, senza frontiere, tra scuole.

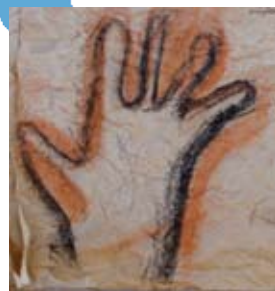
Un'occasione per paragonare tra loro luoghi simili ma diversi, diverse soluzioni, diverse sensibilità. Un'occasione, anche, per mettere in contatto diversi operatori, offrendo la possibilità di apprendere nuove tecniche e conoscere soluzioni magari non ancora prese in esame.





*Per gli insegnanti :*

I lavori presentati in questa prima edizione del «Giornalino delle scuole» dei Parchi del Po e del Verdon rappresentano solo una parte dei progetti seguiti dalle classi che hanno partecipato al programma « Vivo in un parco » 2010-2011. Per vedere più da vicino quello che succede nelle scuole, per condividere le vostre esperienze, vi invitiamo a visitare il «blog delle scuole» ... <http://vistonparc.parcduverdon.fr>  
Per le scuole italiane aggiornamenti sul sito [www.parcodelpocn.it](http://www.parcodelpocn.it) alla sezione «didattica»



*Ehi! Un'esposizione itinerante «Disegni animati» attraverserà i comuni del parco a partire da gennaio 2012. Testi e produzioni dei bambini delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado dell'area del Parco del Po Cuneese.*

Volete sviluppare attività didattiche con il Parco del Po Cuneese? Contatti: Servizio Didattica - tel. +39 0175.46505 - [didattica@parcodelpocn.it](mailto:didattica@parcodelpocn.it)

